

ECONOMIA



Il portolano del mondo economico: cifre e notizie su tutti i paesi del mondo

L'ASIA: LA GRANDE AREA DELLA FAME

L'ostacolo imperialista alla battaglia per risolvere il drammatico problema - La tragica carestia indiana - Un terzo delle spese militari mondiali basterebbe a raddoppiare i raccolti di prodotti agricoli

L'Asia, che rappresenta come popolazione oltre la metà del genere umano (57,3%), ha una disponibilità di beni alimentari pari a poco più di un terzo (32 per cento) delle disponibilità mondiali.

Fra il 1955 e il 1965 la produzione mondiale dell'agricoltura della silvicoltura e della pesca (Cina popolare esclusa) è aumentata del 30 per cento. In particolare i raccolti agricoli e prodotti dell'allevamento del '65 sono aumentati del 31 per cento.

Un terzo delle spese militari mondiali basterebbe a raddoppiare i raccolti di prodotti agricoli, cifra che è pari a un terzo delle spese militari mondiali (oltre 160 miliardi di dollari, pari a 100 mila miliardi di lire).



Romolo Galimberti

Se una scarsa nutrizione investe oltre un miliardo e mezzo di uomini, si calcola che siano 300 milioni gli «afamati» veri e propri.

L'Europa, considerando il problema sempre per grandi aree, ha una disponibilità alimentare del 31,2 per cento, superiore cioè a quella dell'Asia, ma con una popolazione inferiore alla metà di quella asiatica (21,6 per cento). Anche l'Africa è sottoalimentata: con una popolazione del 7,1 per cento rispetto a quella mondiale, dispone del 4,3 per cento di beni alimentari. L'America Latina, contro una popolazione del 6,9 per cento dispone di alimenti del 6,4 per cento.

Disponibilità alimentari rilevanti ha il Nord America (popolazione 6,6 per cento, disponibilità di beni alimentari 21,8 per cento), ma il Nord America, cioè essenzialmente gli Stati Uniti d'America, rappresenta proprio l'ineccepibile imperialista, per una battaglia dei popoli sviluppati contro la fame nel mondo. Resta infine l'Oceania, che contro una popolazione del 0,5 per cento, dispone di beni alimentari pari all'1,3 per cento.

Il problema della fame è un problema politico. Ma è indubbio che i dati economici, possono di volta in volta richiamare l'attenzione delle coscienze, quali gravi disparità esistono fra grandi aree, quali giganteschi problemi sociali e politici governi e popoli hanno di fronte per superare prima necessità.

I dati economici, che abbiamo riportato, nella loro impressionante scchezza, mostrano due volti del mondo e dell'umanità; mostrano che il problema della fame è ancora e sempre il problema del secolo accanto a quello della guerra e della sopravvivenza del genere umano.

E' intanto necessario avere coscienza del problema. Singolare perciò può apparire che il richiamo politico alle dimensioni tragiche di esso esca da una pubblicazione i cui propositi sono strettamente economici. Ci riferiamo alla pubblicazione testé uscita dall'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana. Il portolano del mondo economico, una raccolta, cioè sistematica di cifre e notizie di tutti i paesi del mondo, che questa seconda parte (riferita agli Stati indipendenti dell'America Latina, i territori dipendenti delle Americhe e tutta l'Africa - complessivamente 101 paesi -) completa. Ma certo, già nella prima parte, del «portolano», il lettore era avvertito che «la navigazione tra gli scogli dell'economia» richiede strumenti che evitano le seccure e una visione troppo angusta, anche per un uomo d'affari, capace però di accogliere umanisticamente i «lumi» d'una scienza non meramente statistico-descrittiva. Un merito, riteniamo, di questa interessante pubblicazione, che fra l'altro ha tutta una serie di comparazioni mondiali, dalle quali abbiamo tratto i dati sulle disponibilità alimentari.

Il problema della fame è certo un problema che sta facendo opinione: l'ultima grande carestia in India ha sollevato un interesse mondiale che è andato al di là delle «catene solidarie» organizzate dai vari governi occidentali. Ma quanto sia lontana, eppure pressante, la sua soluzione, può ricavarsi da questi altri dati tratti dal «portolano».

Tuttavia, l'incremento medio annuo della produzione suddetta ha superato l'aumento della popolazione di oltre l'1 per cento nei paesi progrediti economicamente e di appena lo 0,5 per cento nei paesi sottosviluppati. E' stato pertanto calcolato, per quanto si riferisce a un fat-

MEDICINA

COME SI PUO' COMBATTERE LA OTOSCLEROSI?

Un piccolo trapianto che può guarire la sordità

Non perdere le staffe - Antibiotici e microchirurgia - Operazione cannocchiale

Aveva 38 anni quando compose la sua quinta e sesta sinfonia, ed era già allora completamente sordo: nato a Bonn, dimorante a Vienna, e quasi povero in canna, si chiamava Ludwig van Beethoven, personaggio per molti aspetti eccezionale. Anzitutto per il suo incomparabile genio musicale che si esprime in opere di raffinata fattura destinate a rimanere eterne, poi per il fatto che tale genio egli sia riuscito ad estrinsecare ugualmente benché immerso nel silenzio tombale di una piena sordità, ed infine - sotto un profilo più specificamente medico - per il caso singolare che di codesta affezione uditiva abbia contratto proprio la forma che meno gli si sarebbe supposta, la sordità da otosclerosi.

E' infatti risaputo che la otosclerosi è malattia prevalentemente femminile, essendo per il 90 per cento donne le persone che ne sono colpite. Anzi a questo proposito è stato osservato che, siccome il suo inizio è piuttosto lento e insidioso, al primo accorgersi di non udire bene le pazienti rimangono incerte, e quasi per convincersi che non è vero tendono a far lunghe telefonate, in quanto il microfono accostato all'orecchio rende l'ascolto ancora buono da illuderle. E' esatto che gli indugi femminili al telefono son dovuti spesso a ciarle inutili, ma tal fatto che tale genio egli sia riuscito ad estrinsecare ugualmente benché immerso nel silenzio tombale di una piena sordità, ed infine - sotto un profilo più specificamente medico - per il caso singolare che di codesta affezione uditiva abbia contratto proprio la forma che meno gli si sarebbe supposta, la sordità da otosclerosi.

In modo schematico si può ricordare che la funzione uditiva dipende dal buon funzionamento di due sistemi, uno che serve a trasmettere le vibrazioni sonore, l'altro che

serve a percepirle. Quando viene meno il primo sistema al di là di un certo grado di trasmissione, se viene meno il secondo una sordità che è detta «di percezione», e ove i due meccanismi si combinano si hanno forme miste. Nella otosclerosi è la trasmissione che è disastata. In condizioni normali essa si svolge attraverso quelle piccole ossa collegate fra loro nell'orecchio medio e che costituiscono un complesso indicato come «catena degli ossicini». Tali ossicini sono precisamente tre, e denominati singolarmente martello, incudine, staffa, perché somiglierebbero molto alla lontana a codesti tre strumenti.

Degli ossicini, che sono così articolati fra di loro, il più importante è la staffa che a sua volta si collega (o si articola) all'orecchio interno, cui trasmette gli stimoli sonori ricevuti attraverso le vibrazioni dell'incudine e del martello. E', come si vede, un congegno delicatissimo, miniaturizzato, il cui buon rendimento dipende da una perfetta integrità strutturale degli ossicini stessi e dei legamenti che intercorrono fra di essi, e fra essi e l'orecchio interno attraverso la staffa.

Nella otosclerosi un processo di sclerotizzazione (ivi localizzata) finisce col rovinare ogni cosa, e quello che soprattutto viene compromesso è il collegamento fra la staffa e l'orecchio interno: la mobilità dell'articolazione ad ogni stimolo sonoro va riducendosi progressivamente in una specie di anchilosi che in definitiva rende impossibile che le vibrazioni sonore si trasmettano fino all'orecchio interno.

Le cause che provocano la sclerotizzazione non sono ben conosciute. C'entra un squilibrio nel ricambio del calcio determinato da disordini endocrini, ma alle volte sembra essere in gioco una infezione locale, o un locale disturbo circolatorio, o una certa predisposizione ereditaria. Quello però che è motivo di interesse in questo campo è la terapia, la quale ha compiuto negli ultimi tempi un grosso balzo in avanti.

Fino a ieri cioè non si disponeva contro la detta sclerosi che di un trattamento medico di scarsa o nessuna efficacia, tanto che la migliore soluzione era data dal ricorso alle pro-

tesi esterne capaci di amplificare gli stimoli sonori. E' stata la chirurgia a rompere l'impedimento, favorita dalla disponibilità di risorse tecniche recenti e recentissime. Oltre all'avvento degli antibiotici, ha giovato a rendere più audace questa microchirurgia l'uso del microscopio operatorio (una specie di cannocchiale) che consente di operare sotto la guida e il controllo di ingrandimenti ottici tali da migliorare in misura sensibile la visibilità di un campo operativo così minuscolo.

E le ha giovato l'introduzione di materie plastiche o di leghe speciali (teflon, polietilene, vitallium) con cui confezionare, per esempio, una staffa artificiale da sostituire a quella sclerotizzata e anchilosata. E per il momento la tecnica più progredita consiste proprio in tale sostituzione, nella chirurgia a rompere l'impedimento, favorita dalla disponibilità di risorse tecniche recenti e recentissime.

Ma già sono in corso tentativi più ambiziosi, da quando alcuni ricercatori hanno compiuto in via sperimentale non un trapianto della sola staffa di plastica, ma un vero e proprio trapianto naturale di tutta la catena degli ossicini, prelevata da un animale e innestata ad un altro che ne era stato precedentemente privato: 1) il trapianto è riuscito sul piano tecnico; 2) qualche successo sul piano funzionale, avendo l'anima le ricevitore riacquisito la capacità uditiva; 3) e infine, le ossicini, inalterati, nell'animale donatore gli ossicini prelevati si sarebbero riprodotti.

Gaetano Lisi

«Le Monde» letterario



Il quotidiano parigino «Le Monde» ha iniziato la pubblicazione di un «supplemento letterario», che esce il mercoledì. In esso è stata inserita una rubrica finora sconosciuta ai giornali francesi: quella della letteratura straniera. Per i prossimi mesi sono previste pagine dedicate al romanzo italiano contemporaneo, a Pirandello, agli studi italiani più recenti sull'avvento del fascismo, il movimento cattolico ed il comunismo.

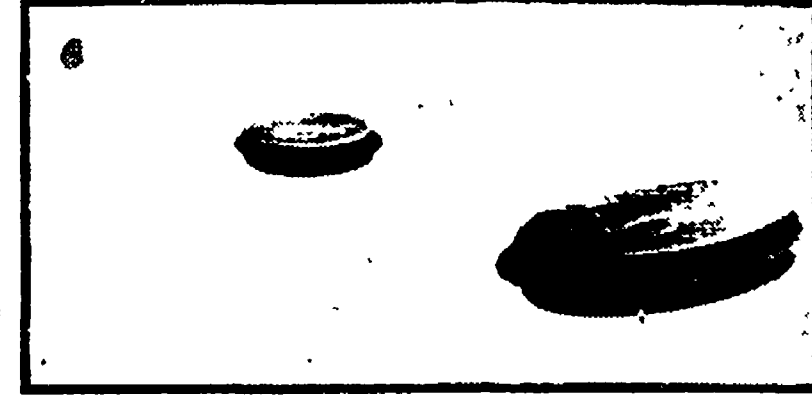
SCIENZA E TECNICA

Dischi volanti:

770 misteri da risolvere

Un'apposita commissione dell'aeronautica USA si occupa degli «oggetti volanti non identificati» - L'America al buio per colpa dei dischi? - Gli ultimi «avvistamenti» in Italia e Spagna

«Diverse persone hanno visto una formazione di circa otto dischi volanti, che apparivano di un colore brillante blu e rosso, volare al di sopra di due città nei pressi di Santiago poco dopo il tramonto di ieri. Lo annunciano alcune notizie stampate a Santiago. Il giornale della sera di Santiago El diario ilustrado, oltre a pubblicare una fotografia in cui si dovrebbero intravedere i dischi volanti, afferma che il sistema radar della Marina installato nella base di Valparaiso ha notato sui schermi un «oggetto sconosciuto in movimento». Questo dispaccio delle agenzie ANSA Reuter dal Cile è giunto sui tavoli delle redazioni dei giornali italiani la mattina del primo marzo scorso. Non deve aver fatto molte impressioni, se la quasi totalità dei giornali italiani ha trascurato la notizia. Qualche quotidiano, tuttavia, ha utilizzato sia pure con scarsissimo rilievo un altro dispaccio dell'ANSA, giunto da Venezia dodici ore dopo, nel quale si affermava: «Un "oggetto misterioso" di color giallo brillante, con un diametro di 60 centimetri e che "volava" nella nebbia, a 150 metri di altezza ed a circa 300 chilometri orari: ecco quanto hanno affermato di aver visto ieri sera, a Mestre, tre giovani studenti di 19 anni».



La scienza curiosa

Dall'Ottobre a oggi 70 milioni in più

La statistica, che è una scienza di per sé, è oggi tra le più valide ausiliarie di tutte le altre scienze. Quando, anche nel campo della storia, è di indiscussa utilità. Ad esempio, per aiutare a ben comprendere quale sia la situazione demografica dell'URSS a cinquant'anni dalla Rivoluzione, «tra opportuno riportare quanto scritto recentemente dalla rivista «Vestnik Statistiki».

Nel periodo che va dal 1° gennaio 1917 al 1° luglio 1966 la popolazione dell'Unione è aumentata di 70,2 milioni di abitanti, raggiungendo i 232,2 milioni. Di questi, 126,5 milioni vivono nelle città e 105,7 milioni nei villaggi e nelle campagne su mille persone, 764 lavorano nelle industrie e negli uffici, 236 sono colcosiani o artigiani riuniti in cooperative, 163 erano borghesi, proprietari terrieri, mercanti o coltivatori diretti.

Otto città sovietiche hanno una popolazione superiore al milione di abitanti, mentre prima della Rivoluzione erano solo due. Leningrado e Mosca, inoltre, al 1° gennaio 1966 vi erano 3,5 milioni di abitanti, oltre mezzo milione di abitanti.

IL MISTERO DEI PAESAGGI LUNARI

Il matematico Yuri Surov e il geologo Kirill Florensky, in base ai dati ricavati dall'atterraggio morbido del «Luna 13», ritengono che nelle piccole depressioni osservate nelle regioni polari della Luna vi possa essere del ghiaccio, dal quale i futuri «selenauti» potranno ricavare acqua. E' molto probabile che lo studio della composizione delle rocce lunari sarà di importanza decisiva per la soluzione del mistero del manto terrestre: si direbbe che la Luna e la Terra si siano formate quasi contemporaneamente dalla stessa materia clementare. Si ritiene oggi che la massima parte della superficie lunare sia rimasta allo stato inziale, quindi come era allora: il manto terrestre.

Inoltre, le foto trasmesse da «Luna 13» permettono di distinguere sul suolo lunare sassi e filoni di roccia formati evidentemente da minerali fluidi saliti dalle profondità lunari attraverso «spaccature».

POLVERE NELLO SPAZIO

La polvere meteorica, che spesso investe l'atmosfera terrestre trasformandosi in miriadi di stelle cadenti, si troverebbe in densa concentrazione nello spazio compreso tra la Terra e il Sole.

Le scienze sovietiche sono giunte a questa conclusione dopo quattro anni di esperimenti e ricerche con i missili: le concentrazioni di polvere meteorica nello spazio, lungo la rotta di volo dei missili dalla Terra in direzione del Sole, sono molto più frequenti di quanto non si fosse creduto finora. Inoltre, una concentrazione di particelle cosmiche è stata osservata nei pressi della Luna.

COLLISIONE NELLO SPAZIO

Secondo le statistiche vi sarebbe una probabilità su un milione che due satelliti artificiali entrino in collisione. Siamo agli albori della nostra tecnologia spaziale e già abbiamo avuto uno scontro accidentale tra satelliti. Secondo fonti statunitensi due satelliti senza equipaggio sarebbero entrati in collisione tra l'Aprile e il maggio del 1965 alla velocità di otto chilometri al secondo. I due satelliti sono ancora in orbita. L'effetto della collisione, comunque, non è stato superiore a quello che si potrebbe avere da un normale impuntamento tra due auto che si stanno fermando ad un semaforo. Dopo la collisione, i due satelliti si sono stabilizzati su orbite diverse dalle precedenti.

(a cura di G. Catellani)

600 NUOVI TITOLI REMAINDERS NEL NOTIZIARIO GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO

richiedete l'invio gratuito del periodico «Informazioni Remainers»

Remainers' Book Italiano libri al 50% Milano: Galleria Unione, 3 - Via Manzoni, 38 - Galleria Vittorio Emanuele II - Roma: Piazza San Silvestro, 27/28 - Brescia: Corso Palestro, 19

f. s.

Advertisement for 'L'URSS nella seconda guerra mondiale' by C.E.I. - Compagnia Editoriale Internazionale. Includes text about the book's content and a small illustration of a soldier.